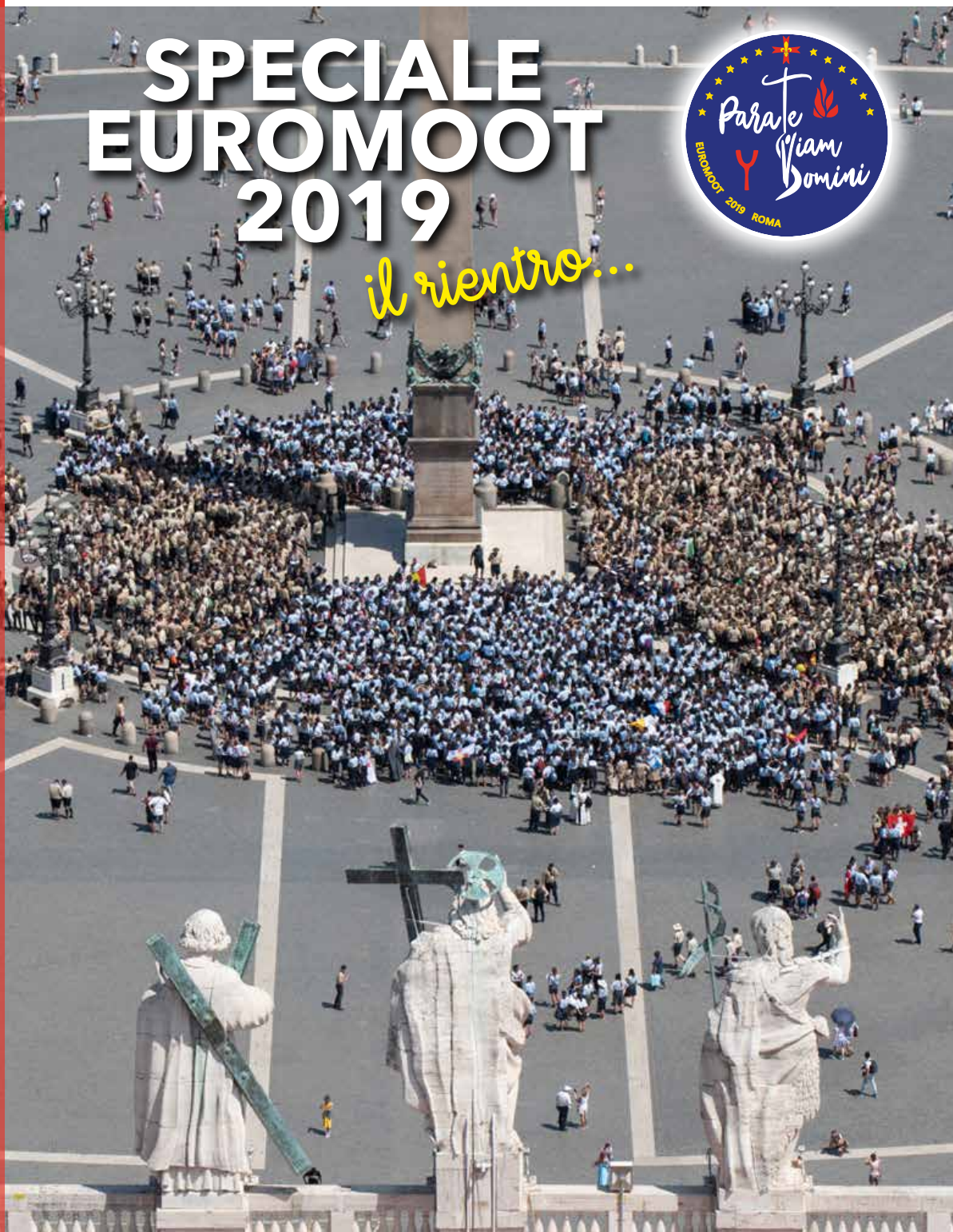
Carnet*di*Marcia

SCOUT D'EUROPA 2019



SPECIALE EUROMOOT 2019

il rientro...

Rivista mensile - N. 4 APRILE 2020 XLIV • Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 17404 del 29.09.1978 - ISSN: 1127-0667 • Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

SPECIALE EUROMOOT 2019

inchiesta

Euromoot 2019... il rientro... 3
Il saluto di Marco Platania 4
Saluto del Cardinal Bagnasco 5
Omelia del Cardinal Bagnasco 6
Saluto di Antonio Posa 8
Un vangelo fatto a mano... 9

capitolo

Messaggio del Santo Padre Francesco 10

impresa

Date (e vi sarà dato) 14

vitadaScolta

Fuoco Nevaio Lucente 16
Fuoco Stella del Mattino 18

vitadaRover

Riflessioni al termine dell'Euromoot 20
Exploradores do BRASIL 22

rubriche

Tutti i video... in un'unica gallery! 26
Photo-challenge one a day! 28
That's Euromoot 29
Passando per i punti rossi (P.N.S.) 30
Passando per i punti rossi (P.N.R.) 34

l'altracopertina

Riflettendo su... Mobile Scriptoria 36

Hanno collaborato in questo numero:

Fuoco Nevaio Lucente - Ponzano Veneto 1 (vita da Scolta)
Fuoco Stella del Mattino - Polpet 1 (vita da Scolta)
Andrea Macco Capo Clan - Genova 1 (vita da Rover)
Ch. Denis Duarte, RP (vita da Rover)

Chiuso in Redazione APRILE 2020

Scout d'Europa FSE

Rivista mensile dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scautismo Europeo
N. 4 - APRILE 2020 XLIV - *Carnet di Marcia per Scolte e Rover*

Direttore Responsabile
Marco Platania

Direttori
Barbara Orioni
Lorenzo Cacciani

La redazione di CarnetdiMarcia

Coordinamento redazionale
Monica D'Atti e Giacomo Giovanelli

RESPONSABILI RUBRICHE

PAROLE ALL'IMMAGINE	Micaela Moro & Salvatore La Lia
EDITORIALE	Monica D'Atti
SALE IN ZUCCA: *Interviste*	Sara Sperduti & Michele Zoncu
SALE IN ZUCCA: *Biografie*	Silvia Breda & Francesco Barbariol
CADENDO DA CAVALLO...	Don Nicola Abbattista
...INFUOCANDO IL MONDO	Don Zbigniew Szczepan Formella
TREPPIEDI, UNA PROPOSTA	Commissari di Branca
APERTAMENTE	Massimo Pirola
VITA DA SCOLTA/ROVER	Elena Bratti & Giacomo Giovanelli
CHI BEN CANTA	Marisa Licursi & Federico de Col
CUSTODI DELLA TERRA	Marco Fioretti
SCIENZA DEI BOSCHI	Lorenzo Salce
LA RETE	Emanuele Porcacchia
VITA ASSOCIATIVA	Grazia Papalia
L'ALTRACOPERTINA	Giorgio Sclip
CORREZIONE BOZZE	Paola Giangreco
SITO WEB CdM	Cristiana Cannistrà
PROGETTO GRAFICO	Simone Salamone

Email Redazione cdm@fse.it
Twitter @scoutFSE_italia
Sito web http://carnetdimarcia.fse.it

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Anicia 10 • 00153 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n.17404 del 29.09.1978 - **ISSN**: Issn: 1127 – 00667
Poste Italiane S.p.A spedizione in abbonamento postale
AUT. N°1488/2019 DEL 31.07.2019
PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

Stampa
ARTI GRAFICHE LA MODERNA
Via Enrico Fermi 13/17S
00012 Guidonia (Roma)
www.artigrafichelamoderna.com

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione. Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle loro opere. La riproduzione di scritti comparsi in questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

Euromoot 2019
Parate Viam Domini
Il rientro...

Il miracolo è avvenuto?

Rientrando a casa e cercando di riprendere la nostra vita dopo questo evento, sperando di trovare la nostra quotidianità nel punto esatto dove l'avevamo lasciata, come se il nostro vivere fosse un flusso di azioni ed emozioni che per un arco di tempo abbiamo abbandonato per vivere qualcosa di straordinario, rimanendo della stessa carne e con gli occhi fissi nel medesimo e noiosissimo punto? Possibile che quel dono dell'incontro non abbia letteralmente spaccato la serratura delle nostre esistenze ribaltando tante nostre convinzioni che al cospetto della conoscenza e dall'aver visto non ci abbia messo nemmeno un dubbio o che ci abbia fatto nascere una domanda...??

Questo Euromoot ha assunto delle sembianze diverse dall'idea che inizialmente avevamo, non perché ne abbiamo perso il controllo ma perché è stato necessario affidare un pezzo di esso a coloro che se ne sono presi cura prima e durante l'evento. La matrice di questo grande gioco è rimasta sempre e solo poterci guardare negli occhi, osservarci da vicino, conoscere le nostre differenze che sono state la chiave di volta della riuscita o della catastrofe di questa sfida.

Più che altro il quesito è se ciò che abbiamo vissuto durante questi 8 giorni possa essere preso come modello di ciò che viviamo quotidianamente e interrogarci con quale atteggiamento affrontiamo la nostra esistenza, perché se poniamo una critica sulla logistica o su cosa potevamo prevedere e organizzare meglio ne potremmo parlare fin quanto vogliamo, ma quest'incontro non è stato messo in scena per preparare bravi amministratori o logisti, al centro del mirino di questo Euromoot c'era la persona che decide, nonostante tutto, di abbracciare la buona scelta. Due citazioni dei nostri patroni mi colpiscono in particolare, San Paolo ***"Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono"***, Santa Caterina ***"Il prossimo ci è stato dato come mezzo per mostrare l'amore che nutriamo per Dio"*** ...

Potremmo mai preparare le strade al Signore se noi per primi pretendiamo che gli altri si adeguino al nostro modo di fare?

Queste pagine sono niente per descrivere tutto l'entusiasmo, i sorrisi, la strada, la fatica, gli imprevisti, le soddisfazioni e tutto quello che voi, Scolte e Rover, siete stati per noi.

Le Pattuglie Nazionali Scolte e Rover sono consapevoli di poter migliorare sempre, ma sono fiere e orgogliose di aver lavorato per mesi e anni a questo progetto immaginando quei monti e quei sentieri colorati, animati, vissuti da voi.

Allora vi chiediamo di nuovo, donne di carattere e uomini della partenza che siete e che sarete, è avvenuto il miracolo?

Parate Viam Domini e Buona strada
Barbara Orioni e Lorenzo Cacciani

Il saluto di Marco Platania

Presidente dell'Associazione Italiana

> *Sono sicuro che grazie a Papa Francesco ripartiremo tutti con il cuore e la mente più ricchi.*

Carissime Scolte e Rovers,
carissime Capo Fuoco e Capi Clan,
carissimi Rover-Scout, BENVENUTI!

Siete giunti qui a Roma, capitale d'Italia, dopo aver percorso molta strada. Avete attraversato piccole città, avete attraversato grandi vallate, avete camminato in piccole strade, siete saliti lungo sentieri di montagna e avete trovato riparo in abbazie e chiese. Neanche la pioggia battente dei primi giorni ha fermato il vostro cammino. Avete bussato e vi è stato aperto, vi hanno accolto sorrisi e abbracci. Avete avuto compagni di viaggio speciali: Francesco, Benedetto, Paolo e Caterina con Cirillo e Metodio vi sono stati accanto lungo tutta la strada. Avete anche scoperto che forse con le gambe possiamo portare il nostro corpo a fare tantissimi chilometri, ma solo con il cuore possiamo portare il nostro spirito più lontano, a percorrere i sentieri della *fede*; solo con il cuore possiamo portare la nostra anima molto più in alto, molto più che in cima una montagna, per arrivare a sfiorare la Verità, che è Dio stesso.

La strada vi ha fatto dei doni. Vi ha regalato la conoscenza di fratelli e sorelle nello Scautismo, vi ha fatto scoprire luoghi, persone e culture forse molto diverse da quelle dei luoghi da cui provenite, ma altrettanto accoglienti e aperte all'incontro fraterno. Il vostro zaino era pieno di tante cose importanti, essenziali se si vuole fare strada. Ma non basta uno zaino ben preparato per vivere una esperienza che vi cambia. Occorrono altre cose, molto più importanti. Soprattutto, occorre dare un senso alla nostra Strada. E oggi, dunque, siete arrivati qui, ad incontrare il successore di Pietro e ad ascoltare le sue parole. Saranno le sue parole a dare un senso, come significato e come direzione, al nostro cammino; un cammino che certo non finisce oggi qui, ma continuerà lungo le Strade della vita di ciascuno. Sono sicuro che grazie a Papa Francesco ripartiremo tutti con il cuore e la mente più ricchi. Il nostro paese – il paese della cultura, della storia, dell'arte, dell'accoglienza – è stato onorato di avervi qui. Ci avete regalato la gioia di conoscervi, di poter condividere con voi il sorriso e la fatica della strada, la bellezza dei nostri luoghi, delle nostre tradizioni e, con tutte queste cose, la speranza di un mondo migliore. Un ringraziamento particolare, consentitemi, in questo momento, di rivolgerlo a tutte e tutti i Rover-Scout della Federazione che, come volontari, hanno svolto un servizio efficiente e silenzioso che ha permesso a tutte le unità coinvolte nell'Euromoot di svolgere con serenità il loro percorso, sia a livello logistico che metodologico. A nome mio personale, dei commissari generali, Aline e Fabrizio, e di tutto il consiglio direttivo dell'Associazione Italiana, ringrazio tutti voi che, ciascuno a suo modo – nel cammino o nel servizio – avete partecipato all'Euromoot 2019, per la vostra significativa testimonianza di fede nella fraternità scout e, con tutto il cuore, vi auguro buona strada!

Buona Strada!
Marco

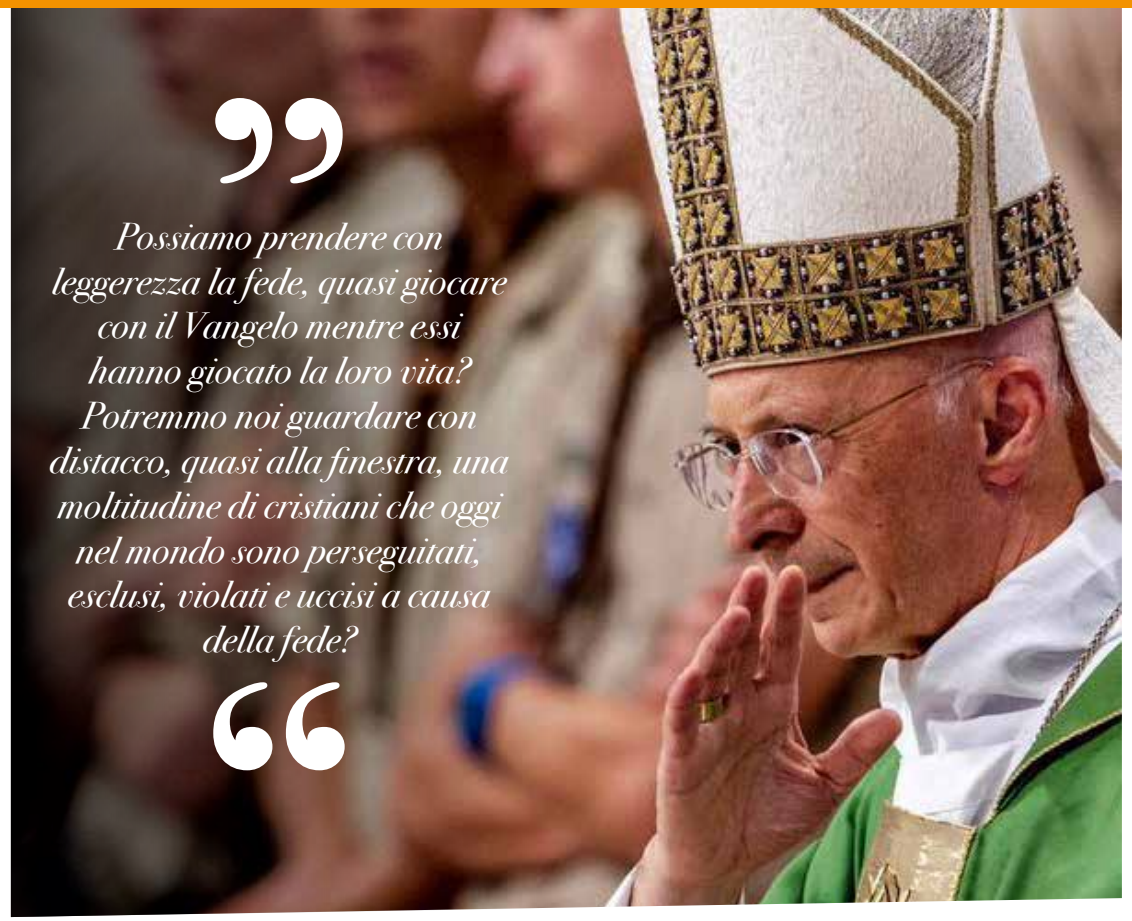
Il saluto del Cardinal Bagnasco

Santo Padre,
La ringraziamo di cuore per avere accettato di incontrare le Guide e gli Scout d'Europa nel loro raduno europeo, EUROMOOT, dove partecipano 5.000 giovani tra i 17 e i 21 anni. In questo momento è bello ritrovarci con Lei, nella Sua casa, in ideale continuità al 2014, quando Lei ha scritto un messaggio che è rimasto vivo nei ragazzi dell'Eurojamboree in Francia. Molti di quei volti – che allora erano tra gli 11 e i 16 anni – ora sono qui per vederLa di persona e ascoltare la Sua parola. Grazie, Santità: a ragione possiamo dire che questo è un incontro di famiglia, che in qualche modo continua lo spirito del Sinodo sui giovani appena concluso, e per il quale La ringraziamo. Dalla Esortazione post sinodale "Christus vivit" il cammino di questi giovani ha preso ispirazione e vuole esserne traduzione concreta.

Molte volte Lei, Santo Padre, ha raccomandato a noi Pastori di camminare con i giovani, che la loro vita incarna in modo particolare le sfide della strada, del raggiungere una meta, dello stare insieme, del dialogare con serietà e allegria, del fare qualcosa di bello: ebbene, tutto questo appartiene al carisma dello Scautismo, ed è metodo del loro crescere come buoni cittadini e buoni cristiani, esploratori dei sentieri di Gesù, il grande Capo e salvatore. Il tema che ha ispirato questo raduno europeo sono le parole di San Giovanni Battista: "Parate viam Domini". E' ancora la strada che ritorna come immagine eloquente e impegnativa, misteriosa e affascinante: strada, comunità, servizio, sono le scansioni dei loro anni giovanili, e – con la grazia di Dio – della loro intera esistenza. In questi giorni, in qualunque situazione si sono trovati, hanno vissuto insieme l'esperienza della Lectio Divina e degli antichi amanuensi, che hanno segnato l'esperienza benedettina e consegnato al mondo il patrimonio umano e cristiano che ha fondato l'Europa che tutti amiamo e in cui crediamo.

Santo Padre, giovane è la loro vita e ancora breve la loro esperienza: per questo ogni giovane ha bisogno degli adulti, dei loro formatori qui presenti. Ma grande è il loro cuore, e ardente è il desiderio non di essere importanti ma di essere utili, qualunque sarà la vocazione che il Signore donerà a ciascuno. Essi – insieme ai loro Capi – vogliono guardare avanti e pensare in grande, seguire Gesù, Colui che ha parole di vita eterna. Lei, Successore dell'Apostolo Pietro, ci dica le parole del divino Maestro, resti davanti a noi, ci confermi la strada della fede e della vita: nessuno vuole sbagliare, e tutti desiderano – nella Chiesa – seguire Dio e servire gli altri, desiderano lasciare il mondo un po' migliore. Grazie, Le vogliamo bene.

Card. Angelo Bagnasco
Presidente Consiglio Conferenze Episcopali d'Europa



Possiamo prendere con leggerezza la fede, quasi giocare con il Vangelo mentre essi hanno giocato la loro vita? Potremmo noi guardare con distacco, quasi alla finestra, una moltitudine di cristiani che oggi nel mondo sono perseguitati, esclusi, violati e uccisi a causa della fede?

Omelia del Cardinal Bagnasco

Preparate la via al Signore

Cari Fratelli e Sorelle Scout e Guide d'Europa, è con grande emozione che ci troviamo nel cuore della cristianità, accanto alla tomba dell'Apostolo Pietro, meta dell'EUROMOOT, il vostro Incontro europeo. Abbiamo nel cuore le parole che il Santo Padre Francesco ci ha appena rivolto, insieme alla sua presenza paterna e incoraggiante. A lui rinnoviamo la nostra gratitudine e gli assicuriamo la nostra preghiera.

Pietro ci guarda e anche il precursore Giovanni ci guarda e ci ripete l'antico e sempre nuovo monito: "Parate viam Domini", "preparate la via al Signore"! Oh come suona seria e dolce questa parola sotto le volte di questa insigne basilica! Quanto bene fanno al nostro cuore! Voi avete il vigore degli anni giovanili, anni pieni di sogni e di speranze, di ardimento e di promesse. Ma ricordate, la giovinezza del cuore non ha età: gli anni scorrono veloci, ma la giovinezza deve restare seppure velata da quella patina di saggezza che il tempo dona e chi lo abbraccia serenamente. Per questo possiamo dire che le parole di Giovanni fanno bene a tutti noi, ai nostri giovani cuori. In questi giorni di strada avete pregato, gustato la fraternità seria e allegra, avete pensato insieme e nella solitudine, avete lavorato sulla Parola di Dio, avete cercato concretezza all' esortazione del Battista, e infine, Colui che avete conosciuto nelle Scritture. Lo avete incontrato nell'abbraccio vivo dei sacramenti. Ora, dentro al mistero della divina liturgia, che cosa possiamo ancora ascoltare?

Cari Amici, vi siete messi in cammino da strade diverse del Continente e ora siete qui, dove il sangue dell'Apostolo ha come raccolto il sangue di tanti martiri che – ieri come oggi – hanno versato per la fede in Gesù, ragione della loro vita. Potremmo, noi, dimenticare questa eredità? Possiamo prendere con leggerezza la fede, quasi giocare con il Vangelo mentre essi hanno giocato la loro vita? Potremmo noi guardare con distacco, quasi alla finestra, una moltitudine di cristiani che oggi nel mondo sono perseguitati, esclusi, violati e uccisi a causa della fede? Possiamo essere discepoli pigri e sofisticati mentre essi affrontano ogni sacrificio per amore di Dio? Credo che sia questa la risposta che sale dalla tomba di Pietro e dei martiri al monito del Battista: "preparate la via al Signore". La risposta sono i martiri e i santi, uomini e donne – grandi e piccolissimi – che hanno dato la vita per Lui: Pietro e Paolo, Lucia e Agata, Beretta Molla e Piergiorgio Frassati, Cirillo e Metodio, Benedetto e Edith Stein, Newman e Giovanni Paolo II…e una moltitudine che nessuno può contare, nella loro vita hanno preparato le vie di Dio, e hanno così aiutato gli altri a incontrarLo, ad aprire la terra al cielo, a spalancare il varco nella notte perché il giorno spuntasse.

Essi hanno compreso – fulminati dalla Luce – che l'uomo esiste perché Dio c'è, che la fede non è un insieme di emozioni o di buoni sentimenti, che la vita cristiana non è fare qualcosa come si fa un compito, ma è vivere riferiti a Cristo; hanno compreso che la cosa più importante dell'esistenza non è essere importanti ma essere utili, che la libertà non è fare ciò che si vuole ma scegliere il bene e la verità, e che in un mondo senza verità non si può vivere a lungo. Hanno capito che il sacrificio è l'altro nome dell'amore, e che la gioia non è avere delle cose ma fidarci di Gesù in un cuore a cuore che precede ogni attività e servizio. Cari Giovani, Dio non è un'idea, ma è Qualcuno, e l'oscurità della fede è conseguenza dell'abbagliamento della Luce.

Oggi Dio sembra una presenza non guardata, perché tutto concorre a distrarci dall'essenziale: immagini, parole, suoni, rumori… tutto tende a distoglierci, sapendo che chi crea sensazioni più forti cattura la libertà altrui e la manipola. La cultura diffusa diffonde il mito dell'onnipotenza per indebolire l'uomo, confonderlo e usarlo. Non basta il benessere materiale per essere felici: se l'anima resta vuota di ideali veri, se non incontra Dio, resta smarrita, non sa da dove viene e verso dove sta camminando. Il problema principale dell'uomo moderno, problema spesso inconfessato, è la vita eterna, il suo destino ultimo, il futuro oltre la porta del tempo, se la fine della corsa terrena è il tragico, freddo nulla. Solo l'eterno è il senso dell'uomo, poiché il nostro piccolo cuore è fatto per Dio e null'altro lo potrà mai appagare.

I santi e i martiri sono coloro che non hanno mai perso il senso del divino, del soprannaturale, la bellezza della grazia. Quando – come nel nostro tempo – si tende a naturalizzare il Vangelo, cioè a togliergli il nerbo della vita soprannaturale che Cristo è venuto a darci, allora il cristianesimo diventa un'agenzia di servizi: il Figlio eterno di Dio è sceso sulla terra non tanto per condividere la vita degli uomini, ma molto di più, per elevare l'uomo fino a Dio. Di questo ha bisogno l'uomo di ogni tempo, e questo è il centro della missione di Cristo: "Andate in tutto il mondo". Solo la petulanza della nostra volontà può frenarla e tenerla prigioniera. Potremmo noi tirarci indietro? Possiamo nasconderci timorosi del confronto, della derisione? Può il nostro cuore restringersi fino a questo punto? Il mondo materiale e sensibile ha bisogno del mondo invisibile: a volte lo teme perché sfugge ai suoi parametri, ma ne è incuriosito, lo desidera, spesso in modo inconsapevole o inconfessato.

Dobbiamo ricordare le parole del Maestro: siete nel mondo ma non del mondo. Come a dire che il vero modo di stare nel mondo, di amarlo veramente, è quello di non lasciarci assimilare dal mondo: questo non significa essere solo critici del reale come vorrebbe il nichilismo, ma significa essere testimoni della fede. Dobbiamo cioè far vedere che esiste un mondo diverso, che non annulla il presente ma lo sostiene, l'abbraccia nella verità. Questo mondo non è un'ideologia, è Cristo, il Figlio eterno di Dio, il Salvatore, il Principe della giustizia e della pace. Egli è il nostro Principio e il nostro Destino, la nostra Via. Egli è la nostra Gioia.

Angelo Card. Bagnasco
Arcivescovo Metropolita di Genova

Il saluto di Antonio Posa

Presidente Federale

Care Scolte e Rovers,
alla fine del primo Euromoot dove ho svolto lo stesso servizio di Pietro giurai… Mai più Euromoot! ebbene, mi sbagliavo.
Parto da qui per condividere con voi due riflessioni: la Partenza è l'inizio di un cammino ma non ci dà la certezza di quello che incontreremo sulla strada, noi faremo la nostra parte ma dobbiamo accettare che nostro Signore faccia la sua, questa consapevolezza non ci rende più forti ma più liberi.
La vita e la storia dei santi che avete incontrato lungo il vostro cammino è la conferma: nessuno di loro aveva pensato a quanto poi avrebbe vissuto ma si sono fidati, fino al dono della propria vita.
Buona strada quindi
La seconda riflessione riguarda voi: la felicità vera è nel donarsi, chi riuscirà a farlo sarà felice.
Chi di voi risponderà ad una chiamata vocazionale lo farà nella Chiesa, chi di voi sceglierà il Matrimonio lo farà in Famiglia, chi di voi percorrerà altre strade lo farà cercando di realizzarsi in ambiti diversi (il servizio ad esempio).
Sono tutte chiamate che vanno ascoltate con attenzione e senza paura, questo non significa che il cammino sarà semplice (vi saranno momenti duri e qualche lacrima) ma torniamo alla prima riflessione: fidiamoci di nostro Signore.
Amare e farsi amare, ogni giorno. Ogni tanto potrebbe sfuggirci che farsi amare non è scontato, la strada ci insegna che per accogliere è necessario farsi accogliere, farsi pellegrino.
Siate felici quindi, che la vostra vita sia piena di gioia e che le difficoltà non fermino il vostro cammino.
Per concludere: l'Europa dei flussi finanziari e della politica forse sta per finire. La nostra Europa dei valori e della tradizione Cristiana è più viva che mai, talmente vitale da riuscire ad esportare questi valori anche oltre oceano (un saluto speciale alle sorelle ed ai fratelli delle Americhe), abbiamo dei testimoni credibili. Voi.

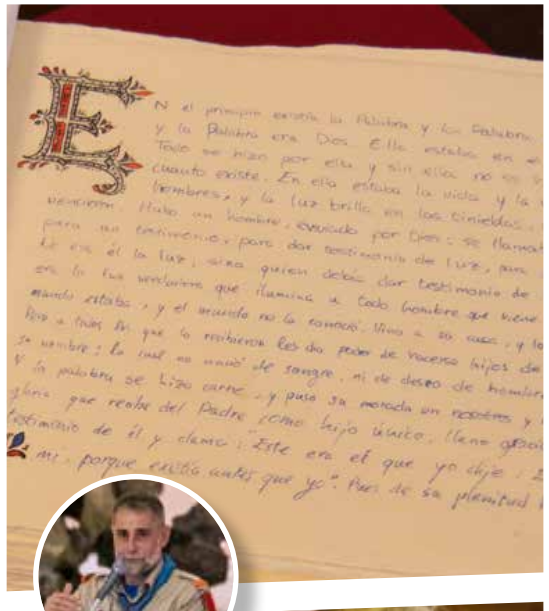
Buona Strada!
Antonio

www.youtube.com/watch?v=UIn45hmLeRA

Un vangelo fatto a mano è ancora possibile nel 2019

Santo Padre, Grazie.
Grazie per averci accolto ed abbracciato tutti, uno ad uno, con le Sue care parole.
Queste ragazze e questi ragazzi hanno messo gli scarponi ed hanno camminato come lei ci ha esortato nella scorsa GMG, hanno pregato e cantato insieme; hanno diviso acqua e cibo con il desiderio di preparare le vie del Signore. "Parate Viam Domini", infatti, è stato il nostro motto, i 6 Santi hanno scandito i nostri giorni, la parola del Signore è stata la nostra guida.
Una attività ha unito tutti i cammini e tutti noi. Il Mobilia Scriptoria, uno scriptorium mobile, in cui nell'esempio dei monaci amanuensi, ciascuno di noi ha trascritto nella propria lingua il suo brano ed i suoi commenti dei quattro Vangeli. Insieme si sono messi in ascolto, e accolto la Parola nel proprio cuore. Ciascuna delle 4 vie dei santi aveva assegnato un Vangelo. e ciascun gruppo un piccolo brano. Il lavoro di trascrizione è stato preceduto da una profonda Lectio Divina sul brano assegnato. Insieme hanno meditato, nel fascino dei luoghi incontrati, in cui l'umano ed il divino si incontrano. Il testo dei 4 vangeli e scritto a mano, i commenti emersi da ciascun membro del gruppo, le illustrazioni con cui hanno voluto personalizzare i fogli costituiscono il segno tangibile della preghiera, del lavoro, del cammino di tutti noi.
Abbiamo raccolto tutte queste pagine, le abbiamo rilegate nello stile Scout, per donarle a Lei Santità come segno del nostro cammino fisico e spirituale, e come segno riconoscente di affetto filiale. A nome di ciascuno di noi ancora Grazie, Grazie, Grazie, pregheremo per Lei sapendo sempre di poter contare sul Suo paterno affetto.

Buona Strada
Pietro RYS



Messaggio del Santo Padre Francesco

Ai partecipanti all'"Euromoot" dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa (UIGSE)

Aula Paolo VI
Sabato, 3 agosto 2019

Cari amici, buongiorno e benvenuti!
Ringrazio il Cardinale Angelo Bagnasco per le sue parole e ringrazio anche tutti voi perché siete qui, e perché avete compiuto un lungo cammino per arrivare! Avete fatto tanta strada. Siete un po' stanchi, sicuramente. Di una cosa sono sicuro: che dentro vi sentite più liberi di prima. Sono sicuro di questo. E che cosa ci dice questo? Che la libertà si conquista in cammino, non si compra al supermercato. Si conquista in cammino. La libertà non arriva stando chiusi in stanza col telefonino e nemmeno sballandosi un po' per evadere dalla realtà. No, la libertà arriva in cammino, passo dopo passo, insieme agli altri, mai soli.
Nel vostro cammino avete avuto cinque tappe, cinque incontri con grandi santi che in epoche diverse hanno percorso l'Europa: Paolo di Tarso, Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio, Francesco di Assisi, Caterina da Siena. Questa gente, questi santi, che cosa hanno avuto in comune? Non hanno atteso qualcosa dalla vita o dagli altri, ma si sono fidati di Dio e hanno rischiato, si sono messi in gioco, in cammino per realizzare dei sogni così grandi che dopo secoli hanno fatto bene anche a noi, a voi, a tutti. Hanno dato la vita, non l'hanno tenuta per sé. Allora, dopo questi cinque incontri, vorrei lasciarvi cinque parole. Voi avete avuto cinque incontri, io vorrei lasciarvi cinque parole. Non mie, ma del Vangelo che vi ha accompagnato nel tragitto e che vi invito a tenere sempre con voi, come vostro navigatore – il Vangelo è il vero navigatore per la strada della vita – e ad aprirlo ogni giorno, perché il Vangelo è la mappa della vita. Ecco le cinque parole di Gesù, sono cinque parole, facili da ricordare: «Date e vi sarà dato» (Lc 6,38). Cinque parole, ma tutto un messaggio, un programma di vita. Parole semplici, che tracciano una rotta chiara. *Date e vi sarà dato*.

Prima di tutto *date*. Oggi si pensa subito ad avere. Tanti vivono col solo scopo di possedere quel che piace. Ma non sono mai soddisfatti, perché

quando hai una cosa ne vuoi un'altra e poi un'altra ancora e avanti così, senza fine. Non c'è la sazietà dell'avere. L'avere di più provoca più fame, più voglia di avere, senza trovare quello che fa bene al cuore. Il cuore si allena non con l'avere, ma col dono. L'avere ingrossa il cuore, lo fa pesante, lo fa mondano. Il dono lo fa leggero. È un allenamento di tutti i giorni. Per questo Gesù fissa come punto di partenza non l'avere, ma il dare: *date*, cioè iniziate a mettere in gioco la vita! Dare vuol dire alzarsi dalla poltrona, dalle comodità che fanno ripiegare su se stessi, e mettersi in cammino. Dare vuol dire smettere di subire la vita e scendere in campo per regalare al mondo un po' di bene. Per favore, non lasciate la vita sul comodino, non accontentatevi di vederla scorrere in televisione, non credete che sarà la prossima *app* da scaricare a farvi felici. «I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 142). Dio vi accompagna in questo cammino e tifa per voi, perché diate il meglio. C'è anche un'altra cosa nella voglia di avere: l'alienazione. Tu perdi la tua originalità e diventerai una fotocopia. Ma Dio ha creato ognuno originale, con il nome proprio. Non facciamo della nostra originalità – come diceva quel ragazzo sedicenne Carlo Acutis – una fotocopia. Quanti giovani oggi, è triste, sono una fotocopia, hanno perso l'originalità e copiano l'identità di qualsiasi altra originalità. Tu dici: "Va bene, do il meglio di me, ma in giro c'è tanto menefreghismo, tanti pensano solo a se stessi. Non è che faccio la figura dell'ingenuo e ci perdo e con il dare divento un ingenuo del quale tutti rideranno?".

Vorrei dirti: fidati di Gesù. Fidati di Gesù. Egli, dopo aver detto *date*, aggiunge: *e vi sarà dato*. Dio è Padre e vi darà più di quello che immaginate. Dio non lascia a mani vuote. Quando sembra che ti tolga qualcosa, è solo per fare spazio e darti di più e meglio, per farti avanzare nel cammino.

I care, l'altro mi riguarda

Ti libera delle false promesse dei consumi per farti libero dentro. Gesù ti rende felice dentro, non fuori. Gesù non ti fa il maquillage, no: ti fa la realtà dentro, ti fa bello da dentro, ti fa bella da dentro! Non da fuori. Ti dà quello che nessuna cosa ti può dare; perché l'ultimo *smartphone*, la macchina più veloce o il vestito alla moda, oltre a non bastare mai, non ti daranno mai la gioia di sentirti amato e anche la gioia di amare. È questa la vera gioia: sentirti amato e amare.

Dunque, la prima cosa, dare. È il segreto della vita. Sapete perché? Perché la vita è una realtà speciale: "Io voglio possedere la vita, possedere la mia vita. Come devo fare?" La vita si possiede solo donandola, dandola. Così tu possederai la tua vita! Ma tu puoi dire: "Anche se do il meglio di me, la realtà non cambierà in meglio". Non è vero. Sai perché? Perché tu sei unico. Perché nessuno al mondo può dare al mondo quello che sei chiamato a dare tu. La stessa cosa qualcuno diceva a Madre Teresa di Calcutta: "Ma lei suora, fa queste cose con i poveri, con i moribondi… Fa tante cose belle… Ma cosa fa questo in un mondo così pagano, così ateo, così malvagio, con tante guerre?". E lei diceva: "Una goccia in più nel mare. Se non la darò io non la darà nessuno". Nessuno può dare quello che io, unico, posso dare. Nessuno al mondo può dare quello sei chiamato a dare tu! Ciascuno di voi è unico e – per favore non dimenticatelo mai – è prezioso agli occhi di Dio. Per la Chiesa siete preziosi, per me siete preziosi. Vorrei dirlo a ciascuno di voi: per me tu sei prezioso. Per Dio tu sei prezioso. Sarebbe bello che dal cuore lo diceste ogni volta che vi trovate insieme, a ognuno, dal cuore: "Tu sei prezioso, tu sei prezioso…". Questo è il dono. Anche nei riguardi degli altri vale l'invito di Gesù *date e vi sarà dato*. Mi piace pensare a quella che in gergo scout chiamate *Partenza*, cioè al momento in cui scegliete di fare del servizio il vostro stile di vita. Aprirsi all'altro, vivere per fare bene all'altro, vivere – per usare le vostre parole – la *fratellanza scout*: se vivete così, *vi sarà dato*. Sì, perché se costruite ponti verso gli altri vedrete gli altri percorrere quei ponti verso di voi. Quando invece si sta da soli a guardare per aria, perdendosi nelle proprie fantasie, si vive in bolle di sapone. Ma una vita che vaga per aria evapora anziché andare avanti. Guardate le vostre mani, fatte per costruire, per servire, donare e per dare agli altri e dite a voi stessi: "*I care*, l'altro mi riguarda".
Date e vi sarà dato vale anche nei confronti del creato. Se continuiamo a sfruttarlo, ci darà una lezione terribile.
La stiamo già vedendo. Se ce ne prendiamo cura, avremo una casa anche domani. Nel vostro cammino vi siete immersi nella natura. Bello! Avete notato che il creato non ha frontiere? Il creato non ha frontiere: è di tutti e per tutti. Le piante, i boschi, gli animali crescono senza confini, senza dogane. Il creato è un libro aperto che ci dà un

Tu sei *prezioso*

insegnamento prezioso: siamo al mondo per incontrare gli altri, per creare comunione, perché siamo tutti collegati. Il creato è fatto per collegarci con Dio e tra di noi, è il *social* di Dio. Ma se partiamo dai preconcetti sugli altri, da idee prestabilite, vedremo sempre limiti e barriere. Se invece incominciamo a *incontrare l'altro*, con la sua storia, con la sua realtà, scopriremo un fratello col quale abitare la casa comune, abitare il creato che non ha frontiere.

Cari amici, avete camminato fin qui seguendo il motto *Parate viam Domini*. Vi incoraggio a preparare la via del Signore ovunque vi troviate. La via del Signore è facile da riconoscere: è quella che come senso di marcia ha il dono, che fa andare avanti il mondo; non il possesso, che fa tornare indietro. Non dimenticare: il possesso è così. Il dare è così. Il possesso ti fa tornare indietro. Il dare ti fa andare avanti. Scegliendo la strada del dono si diventa *cittadini attivi*, come diceva il vostro fondatore Baden Powell. È tanto importante, oggi: il Signore non cerca solo gente per bene – non solo questo -, ma il Signore cerca gente che fa il bene! Anche l'amore per l'Europa, che vi accomuna, non richiede solo osservatori attenti, ma costruttori attivi: costruttori di società riconciliate e integrate, che diano vita a un'Europa rinnovata; non protettrice di spazi, ma generatrice di incontri. L'Europa ha bisogno di incontrarsi.
Voi, *Rover* e *Scolte* di tutta Europa avete questo compito storico. Con il vostro cammino e i vostri sogni state già forgiando lo spirito europeo. Il distintivo di tutti gli *Scouts* è un giglio. È il simbolo che indica il nord sulle bussole e sulle antiche carte nautiche. Ricorda che lo *scoutismo* vuole formare uomini e donne che aprono strade verso l'Alto e mantengono la rotta giusta, quella del bene. Non dimenticatevi: date, sempre così, in avanti; non con la voglia di possedere che porta sempre indietro. "Date e vi sarà dato".
Sarà il dono a riempirvi la voglia. Vi auguro, cari *Scolte* e *Rover* d'Europa, di essere degli apri-strada sulla via del dono, apri-strada su questa via del dono, del dare. *Date e vi sarà dato*.
Vi ringrazio, vi chiedo di pregare per me e vi auguro una ***Buona Strada!***

DATE (E VI SARÀ DATO)

Musica e testo: © Gipo Montesanto
(Agosto, 2019)

```
Lam       Do          Sol
Qualcuno crede che ricevere
   Lam
ti fa più grande
Lam       Do          Sol
senza trovare quello che
    Re
fa bene al cuore

Lam       Do          Sol
Qualcuno pensa a possedere
   Lam
a soddisfare
Lam       Do            Sol
L'avere ingrossa il cuore
        Re
lo fa pesante

 Lam          Do          Sol
In mezzo a tanta gente che
        Fa
diventa fotocopia
Lam          Do        Sol
io smetto di subire la vita
(Dio tifa per me)

Sol Do
"Date
 Sol      Re
e vi sara dato".
Mim        Do
Quello che avrai
           Sol                Re
è tanto in più di quel che hai dato.

Sol Do
"Date
 Sol      Re
e vi sarà dato".
Mim        Do
La via del dono,
           Sol          Re
è quella stessa del creato.

È soltanto una goccia nell'oceano
ma la posso dare solo io
(e nessun altro...
no, nessun altro)

In mezzo a tanta gente che
diventa fotocopia
io smetto di subire la vita
(Dio tifa per me)

"Date
e vi sara dato"
Quello che avrai
è tanto in più di quel che hai dato

"Date
e vi sarà dato"
La via del dono
è quella stessa del creato

Lam         Do
Tu sei prezioso (Tu sei prezioso)
Sol         Fa
Tu sei prezioso
Lam         Do
Tu sei prezioso (Tu sei prezioso)
Sol         Re
Tu sei prezioso (Tu sei prezioso)

"Date
e vi sara dato"
Quello che avrai
è tanto in più di quel che hai dato

"Date
e vi sarà dato"
La via del dono
è quella stessa del creato
(instrumental)

Tu sei prezioso...
(Dio tifa per te)
```

Sono stato travolto. Letteralmente colpito dalle parole che Papa Francesco ci ha rivolto durante l'incontro in Sala Nervi: ***Date e vi sarà dato*** (a proposito... trovate il discorso completo anche nella pagina web dell'Euromoot 2019). Tornando a casa da quell'incontro meraviglioso ho composto e arrangiato una canzone con alcune parole tratte proprio da quel discorso. Spero possa essere utile anche per le attività e le riflessioni che si possono fare in Fuoco e in Clan e per tutti i partecipanti a quella giornata speciale.

Buon ascolto e buon canto!

www.youtube.com/watch?v=3rMoKnsjdA0

P.S.: Al seguente link trovate invece il video con le parole in sovrimpressione. Nella descrizione di entrambi i video trovate anche il PDF del testo con gli accordi (da scaricare) e il testo del discorso completo del Papa dal quale si arriva pure a tutto il video di quella mattinata (cliccando su MULTIMEDIA).

www.youtube.com/watch?v=nl3zKh-BoTQ

P.P.S.: Riuscite a trovare le parole del canto all'interno del discorso del Papa? Provateci in Fuoco ed in Clan!!!

Gipo Montesanto
gipo.montesanto@gmail.com

Pasta, il cane salvato per un pelo

Storia di un cane che per noi è stato qualcosa di speciale

Cari lettori di Carnet, ecco come inizia la nostra avventura con il fidato cane Pasta: era una calda giornata estiva e un manipolo di 21 Scolte, accompagnate da due Capo e da Don Roberto, stava cercando un posto all'ombra dove poter pranzare dopo una lunga ed estenuante camminata verso il Santuario della Santissima Trinità, in provincia di Roma.
Questa storia infatti è ambientata nelle strade dell'Euromoot e si da il caso che quelle ventuno Scolte fossimo proprio noi, il Fuoco Nevaio Lucente e il Fuoco Orsa Maggiore. Il nostro amico a quattro zampe era stato abbandonato al Santuario, destino che purtroppo tocca a molti cani.
Affamato di pane e di affetto ha iniziato a seguirci ed è diventato il nostro special guest dell'Euromoot, così noi abbiamo deciso chiamarlo Pasta, nome scelto a causa di vicissitudini precendenti del nostro Fuoco con altri cani.

Nei giorni che ha passato con noi Pasta si è dimostrata una mascotte premurosa: fiutava il sentiero da seguire ed era un ottima guardia… dovevate proprio vederlo mentre cercava di allontanare delle mucche dalle nostre tendine!!

Ma oltre che premuroso il nostro amico si è dimostrato molto interessato ad essere uno di noi, infatti dopo poche ore dall'incontro era già parte del nostro Fuoco, tanto che con fare solenne ha partecipato alla Messa e al viandaggio di una di noi.
Man mano che passavamo i giorni è scaturita in noi la riflessione che prendersi cura di Pasta, che era stato abbandonato, fosse un grande gesto di solidarietà, che probabilmente fino ad allora non era contemplato nel nostro modo di intendere il Servizio: come in ogni servizio che compiamo verso chi ne ha bisogno, anche in questo caso non abbiamo avuto nessun ritorno materiale ma la consapevolezza di aver fatto del bene per lui ci ha riempito i cuori di una grande gioia.
Per fortuna ci hanno permesso di farlo entrare a Campo dell'Osso, che era il nostro punto giallo, altrimenti chissà quale sarebbe stato il suo destino. Tuttavia la Provvidenza era dalla nostra parte: a Campo dell'Osso abbiamo trovato un Aiuto Capo Clan che si è proposto di adottare il nostro amico Pasta!! Ovviamente eravamo un po'tristi di doverlo salutare, ma anche molto contenete di avergli trovato un padrone.

Dopo qualche settimana dall'Euromoot questo Aiuto Capo Clan ci ha informate che Pasta era stato ribattezzato come Moot sia per ricordare le sue peripezie all'Euromoot sia a causa del suo spirito avventuriero, che era sano e che aveva fatto amicizia con gli altri cani che scorazzavano nel suo cortile… non avevamo dubbi che il nostro special guest dell'Euromoot sarebbe stato un bravissimo amico a quattro zampe!

Buona Strada,
Fuoco Nevaio Lucente - Ponzano Veneto 1

Essere parte di una famiglia

Sono passate ormai diverse settimane dalla fine dell'Euromoot 2019, ma i ricordi, le emozioni, i pianti e le risate sono ancora vivi in mezzo a noi.
Ti starai chiedendo… "chi siete?".
Noi siamo le Scolte del Fuoco "Stella del Mattino" del Gruppo Scout Polpet 1 e vorremo condividere insieme a te, che ci stai leggendo, alcuni aspetti di questa grande esperienza che ci ha permesso, insieme ad oltre 4000 Scout, di incontrare a Roma il Santo Padre e prima ancora di camminare sulle orme dei Santi d'Europa.

La proposta di partecipare all'Euromoot ci era arrivata ancora alla fine dell'anno scorso, ma a mano a mano che si avvicinava la data della partenza aumentavano la curiosità di conoscere le Scolte e i Rover degli altri gruppi e paesi e la paura di partecipare ad una cosa così grande e diversa dalla classica uscita o Route a cui siamo abituate.

Alle 9.30 eravamo sul treno per **Assisi**, l'Euromoot per noi era ufficialmente cominciata.
Ecco allora che durante il viaggio la nostra testa si era affollata di un mix di dubbi, entusiasmo e trepidazione che ci ha portato ad una domanda: avremo portato tutto?
Una domanda semplice, che ci facciamo ad ogni partenza, ma che quando devi mettere tutto all'interno di un unico zaino, che dovrai portare

sulla schiena, diventa sinonimo di tranquillità e sicurezza.
Dopo diversi chilometri di strada, con i mezzi pubblici e a piedi, abbiamo incontrato le altre Scolte del nostro gemellaggio, con le quali abbiamo condiviso la fatica e la soddisfazione della strada e la gioia del poter conoscere qualcuno di nuovo, mettendo in gioco noi stesse.
Prima di arrivare al Punto Giallo di Belmonte in Sabina, dopo essere passate per un Punto Blu e un Punto Rosso, abbiamo trascorso un'indimenticabile notte presso il campo sportivo di Maglianello Alto.
Maglianello è un piccolo paesino vicino **Rieti** che ci ha accolte a braccia aperte.
Appena arrivate ci hanno offerto una ricca merenda, ma la cosa più bella è stato festeggiare insieme con canti e danze per tutta la sera. Loro erano veramente incuriositi dal nostro vivere lo scoutismo e noi felici di poter gridare al mondo quanto è bello essere parte di una comunità.

L'incontro a Roma con Papa Francesco ha arricchito ancora di più i nostri zaini e i nostri cuori.

Se dovessimo riassumere la nostra Euromoot in una sola frase sarebbe: "ho davvero capito di essere parte di una famiglia, sempre disposta a supportarmi e sopportarmi"

Buona strada
Fuoco Stella del Mattino - Polpet 1

Riflessioni al termine dell'Euromoot

Così fiorisce il Roverismo nella dimensione europea

«Solamente con il nostro sorriso, con le nostre mani aperte e il poco che possediamo, un cuore di esseri umani liberi e leali, siamo andati verso gli altri, accettando la stessa croce rossa caricata da un giglio d'oro. […] Allora abbiamo voluto vedere nell'altro solo il cristiano, l'uomo che Dio ama. E al di sopra delle divisioni degli uomini abbiamo, per questo, voluto essere Scouts d'Europa…»
(Testo dei fondatori della FSE tratto da Passat, n. 17 – Natale 1959)

Ho pronunciato la Promessa Lupetto nel 1992, quella scout nel 1994: in quasi 30 anni di scautismo non avevo mai vissuto un'esperienza come quella dell'Euromoot che mi facesse toccare con mano la bellezza e la ricchezza della dimensione europea della nostra Associazione.
Davvero, nei giorni dell'Euromoot, mi sono sentito, ci siamo sentiti (parlo anche a nome dei miei Rover) parte di una realtà più grande, che ci ha fatto superare i confini geografici, linguistici e culturali. Mentre affrontavamo il Capitolo sulle radici dell'Europa, abbiamo compreso che non sono né le origini linguistiche, né gli interessi economici a fondare una comunità unita, ma i valori che si pongono alla sua base. Scautismo e Roverismo hanno questi valori, capaci di metterci subito in sintonia, di accordarci su una stessa frequenza pur provenendo da nazioni, esperienze e tradizioni differenti.
E se in passato io o i miei ragazzi avevamo partecipato a qualche altra esperienza che avesse una dimensione più grande dei confini nazionali (Giornate Mondiali della Gioventù e Jamboree), nessuna è stata come l'Euromoot.

Perché? La riflessione che ho fatto in questi giorni (una sorta di "verifica" dell'attività svolta) prende in esame più elementi, che cerco di sintetizzare:

- Se la dimensione di un Branco si estende fino al Distretto (vivo con i miei fratelli di tana, ma ci sono altri Branchi che cacciano con noi, Cacce di Primavera e Cacce dei Consigli di Akela me li fanno conoscere), quella di un Riparto può arrivare fino alla Regione o ai confini Nazionali (è la dimensione della sfida e dell'avventura, che culmina nel San Giorgio e nel Campo Estivo, talvolta vissuto anche gemellandosi con altre squadriglie di altri Riparti). È vero, ci sono esperienze come il Jamboree che allargano già in età Esploratore questa dimensione, ma la squadriglia, nella sua precipua identità strutturale, non si viene mai a mischiare realmente con l'altro: al massimo ci si osserva, ci si sfida, ma sempre rimanendo entro i propri confini identitari. **La dimensione europea è invece la naturale estensione del Roverismo**: l'uomo dei boschi, il pellegrino-viandante che sta facendo suoi i valori più profondi dello scautismo ha un orizzonte più ampio: per lui vivere oltre i confini nazionali diviene un passo naturale della Strada. Davvero la dimensione europea può essere la dimensione naturale del Rover: egli possiede un patrimonio di conoscenze linguistiche, oltre che interiori, spirituali e morali, tali da permettergli di incontrare (e non solo osservare) altri Clan, di accoglierli, di respirare la loro ricchezza, di gustarne il loro patrimonio di tradizioni, di fondersi con essi, grazie ad una reale esperienza di strada-comunità-servizio e fede che non ha confini geografici.
- **La Strada parla per tutti la stessa lingua** e non fa distinzione di razza-nazione-popolo: entra dai piedi, per tutti, induce riflessioni, preghiere, gesti di fraternità che non hanno bisogno di parole. Per tutti. Lo zaino che spezza, il sudore sulle spalle, l'ultimo sorso di una borraccia condiviso, un sorriso che parla ora di incoraggiamento ora di meraviglia. La Strada c'è e accomuna tutti, fin nelle midolla.
- **Aver scelto con chi gemellarsi** (per il mio Clan la scelta – che inizialmente un po' mi spaventava ma che poi si è rivelata vincente – di scegliere solo Clan non italiani), **aver scelto che cammino fare**, **aver programmato a lungo**, a volte anche con momenti di fatica, i passaggi chiave dell'Euromoot ha generato un maggior affiatamento che, invece, i gemellaggi imposti o lasciati al caso non sempre riescono a produrre. La formula scelta dalla nostra Associazione e dagli organizzatori è stata vincente, compreso il fatto di mai imporre le attività ai punti rossi e gialli, ma sempre proporre, lasciando il gemellaggio – cuore pulsante di questo Euromoot – libero di scegliere cosa fare.
- Una grande ricchezza del Roverismo francese e pure di quello tedesco sono i canti: i due Clan con cui eravamo gemellati ce ne hanno dato ampia testimonianza e pure **il canto è un fattore che lega e unisce molto**: dai fuochi di bivacco ai canti spirituali stile Taizè o Vezelay, da quelli per i momenti allegri a quelli fatti lungo il cammino (persino quando manca il fiato! Abbiamo molto da imparare dai Clan d'oltralpe!). Mi è stato detto che in Francia, nello Scoltismo, il canto costituisce uno dei pali del treppiede. Non ho avuto modo di verificare l'informazione, ma certo è che, il canto, potrebbe benissimo essere un "quarto palo" del Roverismo, visto che – come respirato a pieni polmoni nei giorni dell'Euromoot – sa assumere una valenza tecnica, spirituale e comunitaria non da poco.
- Non da trascurare, ma anzi da sottolineare, **la preghiera**, l'esserci affidati alla Nostra Signora della Strada e, soprattutto, **il fare Comunione insieme, vivendo celebrazioni Eucaristiche curate e molto seguite**, grazie anche al fattore linguistico: fossero celebrate in latino, fossero celebrate nella forma extraordinaria, fossero celebrate con parti multilingue, sempre si era chiamati a prestare una maggiore attenzione ai vari momenti che, tante volte, con la forza dell'abitudine si finisce per recitare a "pappagallo" e con poca consapevolezza. Più d'una volta abbiamo concluso la Santa Messa di gemellaggio sentendo davvero una intima profonda pace interiore e un senso di comunione, non solo con Dio, ma anche con quei fratelli che erano lì inginocchiati con noi. Ce lo siamo detti, a volte a parole, a volte con gli sguardi: è stato pure questo, oltre che ad un fattore unificante, un grande dono dell'Euromoot.

A conclusione di queste riflessioni - dove ribadisco e sottolineo il grazie a tutti i Capi che ci hanno accompagnato in quest'anno di preparazione all'Euromoot, a quelli che ci hanno accolto nei vari punti blu-rossi-gialli e a chi ci ha permesso, con un'organizzazione pressoché impeccabile, di vivere un'esperienza simile – **auspico davvero che la nostra Associazione permetta e favorisca ulteriori e frequenti occasioni di incontro e gemellaggio nella Terza Branca**, perché, come scrivevano sempre i padri fondatori della FSE, sarebbe bello che "il campo estivo fosse soprattutto l'occasione per conoscere meglio l'Europa e i nostri fratelli Scouts. Una unità non dovrebbe mai fare il suo campo estivo da solo, ma sempre con ragazzi o ragazze di un altro Paese…" (Passat, n. 2 maggio 1958). Perché, in ultima analisi, al di sopra delle divisioni degli uomini abbiamo, con l'Euromoot per davvero, ringraziato e goduto di essere Scouts d'Europa.

Andrea Macco Capo Clan
Clan La Lanterna - Genova 1

Brazil, 25th November 2019

To **International Union of Guides and Scouts of Europe - UIGSE-FSE**

In the care of **Federal Commissioner Bruno Borde** and his **Council**

Four months ago some of us from the Association of Guides and Explorers of Brazil - AG&E, Brazilian Catholic Scout Movement had the grace and privilege to participated in Euromoot 2019. It was certainly a God's gift in our lives, also in our association and in our Brazilian church.
The Brazil's delegation was made up of 7 chiefs, together we formed the Saint Giovanni Bosco Clan, whose route was the Saint Benedict path, the High Mountains way - the hardest path of all.
We have had a unique and profound experience with three other clans (Italy, Slovakia and Mexico), and especially with Mons. Cyril Vasil' SI who made the route with us. Impossible to narrate Euromoot's experiences in a few lines. We highlight three experiences in particular: the humility of an archbishop; the strength of youth; and the experience of unity.

Our **First day** was to board the bus with foreign delegations. Arriving at the Red Point, Abazzia de Trisulti, in the middle of the forest in the shadow of an imposing rock, we set up the camp, and Father Patrick our religious advisor was invited by Mons. Cyril to preside the Holy Mass for our group on the way of Saint Benedict.
Throughout the Mass we had moments in Portuguese, English, Italian, Spanish and Slovak. We learned that hierarchy is service and not power. The light that should shine is not the person, but the service.

The **Second day** after a very heavy rain was the day of Scriptorum. Experience of unity, brotherhood and spirituality. Hiking all day in the rain, without lacking care and love of each brother. Everyone helped each other.

Third day, it was of spirituality in Subiaco, on St. Benedict Monastery, guided by Mons. Cyril. Blue Point in Trevi Lazio, Council of Fire with many countries.

Fourth day, Mass in the morning with the Lithuanians, the French and our group. Day of our Fire Council and to sleep in the woods.

Fifth day, the most hard, Santuario della Trinità, Vallepietra, our group (Italy, Slovakia, Mexico, Brazil), cohesive, united as brothers. After the day of climbing we arrive at the international camp, Campo dell'Osso.
Received with great affection for all. Several were talking surpresed with the Brazil's presence in Euromoot, wondering how the movement was growing in Brazil and how it is being applied the pedagogy by the FSE in our country. A surprise for everyone was the International Council fire, with 1,200 people. Unique and wonderful experience.

Sixth day, day of multicultural coexistence, day of relationship with everyone. Afternoon we had an activity between our St. Benedict group at Euromoot, a moment of fraternity, like a family that still have by digital means. At night a spectacular prayer's moment! Living this, was a feeling of communion, we feel one with all.

Seventh day, we leave the camp and meet the Pope, meet more chiefs, see a sea of scouts and guides with one goal: to listen to the Holy Father. To have a direction of the Pope, how not to get emotional!

We met our Federal Commissioner Bruno Borde personally, listening his voice: "I hope it was a good experience for you, now let's walk… that we are always close; ask whatever you want. Let's go move on!"
After meeting with the Holy Father we went to Mass in St. Peter's Basilica. Liturgical zeal, love for the Eucharist, and Thanksgiving for Divine Providence for being there living with all of the FSE in the heart of the Church our faith.
Meeting Franziska Harter, Secretary of Union, after the closure was a great joy, because she was who helped us both before and during Euromoot. It was a pleasure! Her education, patience and sweetness, always supporting us, gave us strength and courage.
This was a great motivation for us to apply and spread the FSE pedagogy in Brazil. We are Catholics. We love Maria. We love the Holy Church and the Holy Father. We have very similar relationships. After this activity and with our Scout experiences, we were unanimous: UIGSE-FSE is our identification. This is what we want: "To be Catholic Scouts in UIGSE-FSE Pedagogy".
We had several moments of physical burnout and seeing the foreign brothers jumping, singing and still playing power games. We reflect: they are truly healthy, strong and resilient young people. Catholics ready to serve any time of the day or night. The sedentary lifestyle has no place in Scout

spirituality. Our feeling is of deep gratitude to all for respect and brotherhood. The return that we can give to the UIGSE-FSE Federal Commission from what we have observed in Euromoot is the firm hope that God is leading our steps to bring this movement deeper and deeper into Brazilian soil.
Thanks to the Scout life that we share these days at Euromoot, we can understand that Catholic Scouting is not merely an outward experience of virtuous precepts set by Lord Robert Baden-Powell and perfected by the venerable Father Jacques Sevin. It goes far beyond... UIGSE-FSE Scouting is the materialization of the search for an internal reality of the people who want to live the Christianism. In our view, we are a prophetic people. We cannot keep this treasure for ourselves alone. God's people cannot think that Catholic Scouting is only for an elite or some privileged. How the gospel is for everyone and has its demands, Catholic Scouting must be imbued with the same spirit.
Our reality in Brazil is different from Europe. We have areas of great material poverty, slums, insecurity, ultra-urban areas far from any nature reference, etc. As members of the National Directorate, we have the mission of bringing this right of holy life to Catholics in all these realities over the years and decades, preparing Rovers

Scouts and guides to undertake this mission, always in line with UIGSE-FSE pedagogy and guidance.
May God help us to be faithful to all that is proposed by UIGSE-FSE. May we fearlessly propose Scouting as a true model of evangelical life for all ages and never make it difficult, especially for the poorest and most unfortunate in nature.
Scouting throughout its history has adapted to various environments: sea, air, mountain, etc. If need be, Brazil can help Scouting advance to other environments more challenging than water and sky. May the Holy Spirit give us wisdom and may the Virgin Lady of the Scouts, intercede for each one of us throughout our history that we are building for our salvation, the salvation of others, and therefore for the greatest honor and glory of God. By the Spirits of the Just, made perfect in their suffering; Teach us in our turn, O Lord; To serve thee as we ought; To give, and not to count the cost; To fight, and not to heed the wounds; To toil and not to seek for rest;
To labor and not to ask any reward, Save that of knowing that we do thy will. Amen!

Sincerely Yours,
Ch. Denis Duarte, RP

la rete

«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete» (Gv 21, 6)

Tutti i video... in un'unica gallery!

Ecco una raccolta dei video sull'Euromoot presi dai canali ufficiali UIGSE - FSE... buona visione!

https://news.euromoot.org/it/video-it

Euromoot 2019, gli Scout d'Europa entrano in Vaticano, 2019-08-03

https://www.youtube.com/watch?v=RAragadVwSQ&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=8&t=0s

L'Euromoot degli Scout d'Europa: Gazzola (Trieste), "fratelli, senza pregiudizi"

https://www.youtube.com/watch?v=fUdIHS8uDKQ&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=9

Papa Francesco – Udienza Guide e Scouts d'Europa 2019 08 03

https://www.youtube.com/watch?v=HxG1Zh0k2Lo&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=4

Gli scout verso l'incontro con Papa Francesco

https://www.youtube.com/watch?v=-tQRywGiMEI&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=10

L'Euromoot degli scout d'Europa: Montesanto (Pisa), "abbiamo costruito un pezzo di Europa"

https://www.youtube.com/watch?v=oxr0VA7WrF0&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=8

EUROMOOT 2019 - COSA HO IMPARATO DALLA FSE

https://www.youtube.com/watch?v=KP5c8SiaEOg&list=PLZdDAjtVkwRz6e1y2yEoyLLLmKsOutSR1&index=19

Photo-Challenge one a day!

Ecco i vincitori del ***photo-challenge one a day,*** con i temi giorno per giorno. Potete vedere tutti i contributi arrivati collegandovi al sito ufficiale dell'Euromoot (QR code 1), oppure guardando il video su YOUTUBE (QR code 2).

27 luglio ACCOGLIENZA
28 luglio EUROPA
29 luglio STRADA
30 luglio FEDE
31 luglio SERVIZIO
1 agosto CITTADINANZA
2 agosto COMUNITÀ
3 agosto NEL CUORE DELLA CHIESA

1) 2)

https://youtu.be/ohVG8suH3iU

TARCENTO
Clan Gemini

TOLEDO
Fuego Nuestra Seora del valle

ROMA 17
Clan Corner Stones

PARIS
Feu Notre-Dame de Paris

TREVISO 2
Clan la nuova Strada

MARSEILLE TOULON
Feu Sainte Rita

FROSINONE 2
Fuoco M. Teresa di Calcutta

WE ALL WIN!

THAT'S EUROMOOT

Un successo preparato... un sogno realizzato!

L'incontro internazionale dei Fuochi e dei Clan della UIGSE, l'EUROMOOT 2019, è stato l'incontro di 5000 cuori di giovani Scout che, camminando sui passi dei 6 Santi[1] che hanno contribuito alla crescita del Cristianesimo in Europa, si sono ritrovati tutti insieme come "un cuor solo e un'anima sola" accolti nell'abbraccio del Santo Padre il 3 Agosto scorso in Aula Nervi.

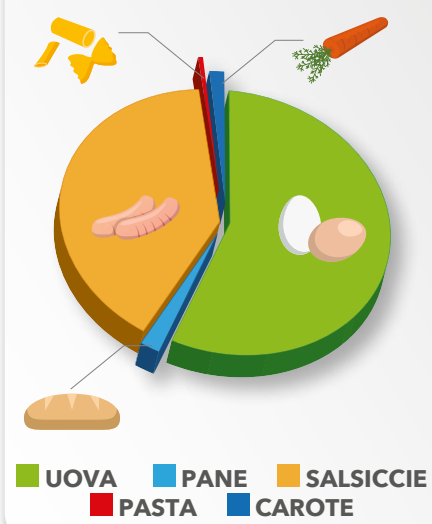
Fratelli la STRADA vi ha resi più liberi! È stato questo il saluto di Papa Francesco all'inizio della sua udienza; è stata questa l'esperienza concreta di tanti Rover e Scolte che da sconosciuti sono diventati fratelli sui sentieri che giorno per giorno li conducevano verso Roma. Più liberi di essere Cristiani, più liberi di mostrare la fatica, più liberi di abbracciarsi, più liberi di emozionarsi e di crescere. Un grandissimo lavoro di preparazione ha reso possibile questo fiume di Grazia nelle nostre vite; tante menti hanno dato del loro meglio per organizzare i punti di accoglienza, le attività dei punti rossi, i maxi campi nei punti gialli con il fuoco serale, le testimonianze e la veglia.

1) *San Francesco d'Assisi, Santa Caterina da Siena, San Paolo, Santi Cirillo e Metodio e San Benedetto.*

Che ne dite se proviamo a darne i numeri? 😊 eccone qualcuno:

🤯 **4839** *partecipanti*	🤗 **402** *unità*	😱 **5000** *chilometri*	🤩 **1980** *tende piantate*
+ ***230*** *volontari*	***22*** *differenti nazioni*	*percorsi a piedi*	*nei punti blu e gialli*

Cibo distribuito nei punti gialli 😊**:**



Numeri importanti, numeri che contano perché testimoniamo la grandezza di quello che abbiamo vissuto ma più di ogni altra cosa conta ciò che diventa esperienza, ciò che testimoniamo una volta rientrati a casa. Come Frate Andrea che rientrato dai suoi parrocchiani sintetizza così il campo appena vissuto:

> ***Una settimana di zaino pesante, una settimana fatta di camminate, di catechesi, fatta di incontri e di relazioni, fatta di fatiche, fatta di svuotamento perché una caratteristica della strada è che come inizi non è mai come finisci.***

Le parole che Papa Francesco ci ha regalato sono come SEMI preziosi gettati in noi, da far germogliare con cura e pazienza! se ogni tanto ti va' di rivivere quella catechesi stupenda segui il link:
https://news.euromoot.org/it/messaggio-del-papa/

oppure ascolta la versione in musica:
https://www.youtube.com/watch?v=3rMoKnsjdA0

Buona Strada, Grazia

PASSANDO PER I PUNTI ROSSI

Pattuglia Nazionale Scolte

La **Route 2019** per moltissimi Fuochi ha goduto dei bei paesaggi dei numerosi sentieri del centro Italia ma non solo… Il ritmo dei passi dell'Euromoot è stato scandito da tappe uniche dove l'incontro e la condivisione hanno dominato.
Scolte provenienti da paesi svariati si sono incontrate nei Punti Rossi dislocati sulla 4 direttrici verso Roma e hanno vissuto una giornata di attività, di preghiera, di campo.
In ognuno dei Punti Rossi abbiamo riflettuto sul motto, come prepariamo quindi la via del Signore? Natura, civismo, tecnica, spiritualità sono strumenti del Metodo che ci vengono in aiuto, sempre

SPIRITUALITÀ E ABILITÀ MANUALE (1)

L'attività prevedeva una piccola spiegazione iniziale delle caratteristiche del santo di riferimento: cosa può dire alla nostra vita quotidiana e come può aiutarci.
In ogni Punto Rosso le Scolte hanno realizzato un crocifisso nel modo seguente.
Ogni gemellaggio ha costruito una grande croce, partendo dalla realizzazione dei colori.
Ogni colore ha un significato (rosso = amore, nero = peccato / morte, giallo = luce, ecc.).
La grande croce è stata divisa in 20 tavolette di compensato, come un puzzle. Ogni tavoletta (21 x 29,7 cm) è stata dipinta da una coppia di Scolte usando i colori appena realizzati. Per dipingere le parti del corpo di Cristo le Scolte hanno usato colori della stessa tonalità, mentre hanno aggiunto liberamente dei particolari sullo sfondo (come piccoli dettagli, visi, fiori, ornamenti geometrici, ecc). Durante la veglia serale, le 20 tavolette di compensato dipinto hanno formato la grande croce.

FONTE COLOMBO (S. Francesco)
Attività: ***costruzione del crocifisso di San Damiano***
Francesco è riuscito a trovare la felicità senza avere nulla: quali desideri, sogni, abitano il tuo cuore? Tu dove cerchi la felicità quella piena e duratura?

Davanti al crocifisso di San Damiano Francesco ha pregato così: ***"Alto e glorioso Dio illumina le tenebre del cuore mio…"***
Infatti, delle tenebre vere e nere, per un periodo hanno avvolto il cuore di Francesco perché, nella crisi, il cuore è immerso nel buio eppure è proprio in quel buio che Dio ha fatto brillare la sua luce, gli ha fatto sentire tutta la Potenza del Suo amore.
Francesco lasciando tutto ha trovato tutto! Lasciati amare da Lui e anche tu farai cose meravigliose!

ACQUAPENDENTE (S. Caterina)
Attività: costruzione della croce delle stimmate di Santa Caterina
Caterina ha sempre ricercato il suo rapporto con Gesù nella sua "cella interiore", nel suo cuore, e in quell'amore ardente trovava la pienezza di vita, da riversare nel mondo e in coloro che incontrava sulla sua strada. A Gesù comunicava apertamente i suoi desideri di felicità, lasciandole aperto il suo cuore, proprio come te, che desideri essere felice.
"Devi, poi, divenire amore, guardando l'amore di Dio, che ti ha così tanto amata, non per qualche obbligo che avesse con te, ma per puro dono, spinto soltanto dal suo ineffabile amore. […] Corri, e non star più a dormire, perché il tempo corre e non aspetta un solo attimo! Rimani nel dolce amore di Dio. Gesù dolce, Gesù amore."
(Da Santa Caterina, lettera n. 165)

SPIRITUALITÀ E ABILITÀ MANUALE (2)

CASAMARI (S. Paolo)
San Paolo era un uomo molto sicuro di sé: sapeva quello che voleva ed era sicuro di avere ragione.
Un giorno gli successe qualcosa che mai avrebbe immaginato: capì che Gesù lo amava e da suo feroce persecutore diventò suo discepolo, tanto da arrivare a morire per Lui!

Prima di realizzare l'attività, le Scolte hanno ricevuto semplici spunti di riflessione.

- ***Tu sei sicura di camminare sulla strada che porta alla Gioia, quella vera e piena?***
- ***Quello che stai facendo ora nella tua vita è ciò che realmente desideri?***

Attività: Suddivise in gruppi da 4 persone, le ragazze hanno preparato la pasta di ceramica.
Ogni Scolta ha realizzato una piccola medaglia sulla quale incidere la propria storia: è sufficiente anche un solo elemento simbolico, magari utilizzando come stampini degli elementi naturali (fiori, foglie, ecc.).

Ricetta pasta di ceramica
140 gr di polvere di ceramica + 100 gr di acqua Versare la polvere nell'acqua, mescolare lentamente per sciogliere i grumi e lasciare riposare 2- 3 minuti. L'impasto dovrà avere la consistenza dello yogurt. Suddividere l'impasto nei 4 stampi e lasciare asciugare per circa 45 minuti. Quando l'impasto comincia a solidificarsi sarà possibile decorarlo.

CIVISMO

MONTECASSINO (S. Paolo)

Attività: *alla scoperta di Montecassino*
San Benedetto ha raccontato alle Scolte la sua storia: arrivato da Subiaco nell'anno 529 d.C. era accompagnato da alcuni monaci; nonostante diverse distruzioni, il monastero ha saputo sempre rifiorire dalle macerie. Ha scritto la "Regola" dell'Ordine, una linea guida che ha cambiato il monachesimo.

I Fuochi sono stati chiamati a conoscere il monastero seguendo una traccia di supporto: la storia, i chiostri, le statue, il panorama, la basilica, le opere d'arte e tutto ciò che possa farci calare nei giorni di San Benedetto e scoprire i misteri di quel luogo speciale.

NATURA

TIVOLI (S. Benedetto)

Le attività natura proposte avevano tutte la finalità di sviluppare i cinque sensi attraverso il contatto diretto con la natura. Le Scolte possono sentirsi molto vicine ad essa e capire "sulla loro pelle" la presenza di Dio, ma anche dell'uomo sui sistemi ambientali.
Inizialmente, è stata fatta una presentazione del luogo attraverso dei pannelli illustrativi: tipo di paesaggio, geografia, presenza di fauna, centri abitati, acqua, clima, ecc.
La prima parte dell'attività prevedeva l'ascolto, da parte delle Scolte, di spunti di riflessioni da cui trarre stimoli e indicazioni per poter sperimentare diversi sensi e diverse sensazioni: le ragazze erano sdraiate con il naso all'insù... una voce fuori campo leggeva lentamente un racconto con alcune domande al fine di stimolare l'osservazione del cielo, le ragazze non dovevano rispondere ma solo ascoltare, meditare e osservare in silenzio.

Ecco gli spunti:
Mettiti comoda, prenditi del tempo.
Guarda in alto cosa vedi? Guarda come si muovono le nuvole, guarda una nuvola, che forma ha, da dove viene, dove va? Chi ha creato tanta bellezza? Cosa annuncia? Porta Pioggia?
Tu puoi cambiare la sua forma? È in tuo potere modificare la sua direzione? Non puoi impedire che si trasformi in pioggia ma puoi prevedere e prepararti.
È un ciclo che ha il suo ritmo: il sole scalda l'acqua che diventa vapore che forma la nuvola che scioglierà in pioggia, che feconderà la terra che darà frutti secondo le stagioni.
È un processo lento che tu non puoi accelerare né rallentare, non dipende da te. Stupore e mistero.
Adesso ripetiamo le stesse domande ma al posto delle nuvole, ci mettiamo il nostro rapporto con Dio.

Nella seconda parte, le Scolte sono state invitate ad alzarsi, togliersi le scarpe e a sperimentare la natura nella sua concretezza attraverso un percorso sensoriale. Potevano toccare il terreno, l'erba, le foglie, i sassi e ogni cosa sulla terra. Inoltre, è stato interessante percepire diversi materiali, forme e temperature. Dopo un momento di brain-storming e condivisione, le ragazze si sono cimentate in un'attività pratica.

Il messaggio lasciato alle Scolte è quello che la natura, nella sua specificità, sa renderci ciò di cui abbiamo bisogno.
Sono state consegnate alle unità delle schede esplicative per la realizzazione di:
- Sale aromatizzato
- Dentifricio BIO
- Tisane

"Non scegliamo noi se ci sarà la pioggia battente, o se ci sarà il sole, se il sentiero da percorre sarà di terra battuta o pieno di sassi… ma possiamo scegliere come muoverci in quel contesto che non possiamo cambiare. Dalla natura vediamo il tempo della vita, quello della vita che nasce ed anche quello della vita che muore: esso non ci appartiene. Da essa nascono sentimenti di stupore, rimane il senso del mistero"

SPIRITUALITÀ

BOLSENA (S. Caterina)
Come è noto, a Bolsena si trova la Basilica del miracolo eucaristico e il passaggio in questo Punto Rosso è stato l'occasione per visitarla.
Al termine della visita, fatta autonomamente di unità, ogni gemellaggio doveva trovare un posto favorevole (piazzale della chiesa, lungo il lago, ecc.) per riflettere e confrontarsi sui segni di Dio nella propria vita, con l'aiuto della traccia seguente:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

(Luca 21, 29-33)

Ci sono "segni" nella realtà che ci circonda, nelle cose che viviamo, che ci fanno intuire verso dove stiamo andando, proprio come le rondini che annunciano la primavera, o i germogli di fico che annunciano l'arrivo dell'estate. Tutto ciò è vero anche per le cose serie della vita. Ma la domanda che questo brano del Vangelo ci propone è: siamo capaci di accorgerci dei "segni" nella nostra vita? E soprattutto siamo capaci di capirli? Gesù dice che è nelle nostre capacità. Il problema è capire se ci fermiamo mai a pensare sulle cose che viviamo e che ci accadono.
Qui a Bolsena nella Basilica di Santa Cristina c'è stato il Miracolo Eucaristico. Un segno di Dio per noi.
Nella mia vita, quali sono i segni che Dio mi ha lasciato?
Se non vedo segni della sua presenza... Cosa sto facendo per cercarli?
Da chi mi sto facendo aiutare?

INFINE…

Grazie ancora a tutte voi Scolte e Capo per la Strada percorsa insieme e per le tracce lasciate nei cuori di ognuna, nel segno della Comunità e della fraternità europea!

Parate Viam Domini,
Barbara e la PNS

PASSANDO PER I PUNTI ROSSI

Pattuglia Nazionale Rover

Euromoot, o meglio, l'incontro con l'altro. Non venitemi a raccontare che non siamo partiti dalle nostre confortevoli abitudini, dalle quali ci separiamo con non pochi sacrifici, avendo precedentemente nascosto in qualche parte remota della nostra mente un pregiudizio. Difficile classificarli, ne abbiamo infiniti e di diversa natura, alcuni sono legati a vicende che ci hanno segnato con un bell'amaro in bocca i quali sono più difficili da superare, altri li assimiliamo dai racconti di qualche conoscente, non da meno sono quelli radicati nelle tradizioni delle nostre unità dei quali sentiamo parlare da generazioni… Eppure pensando e organizzando questo evento, non abbiamo potuto fare a meno di cercare di creare un momento di conoscenza e di confronto mirate a contribuire alla formazione dei partecipanti. La branca Rover ha pensato a diverse attività ma poi sotto alla lente d'ingrandimento delle opportunità ci abbiamo voluto mettere l'**Accoglienza**, l'**Identità** e la **Strada verso il Successo**. Come tradizione della nostra branca, le idee migliori maturano e si manifestano nei luoghi più impensati e facendo quelle attività insolite e gustose che ci piace tanto fare. Per immergerci nel percorso emotivo e spirituale che ci avrebbe portato a individuare le attività sopra descritte, decidemmo di andare in Sicilia, Catania per la precisione, dove certamente non ci dirigemmo nelle bellissime coste adornate da scogliere laviche ma piuttosto puntammo il naso verso l'alto. L'ago della bussola ci ha portati verso il versante nord dell'Etna dove ci attendeva una nevicata freschissima, caduta per l'occasione durante la notte alla vigilia della nostra venuta in terra sicula. Racchette e ciaspole ai piedi, siamo partiti per guadagnare un po' di dislivello tanto per assaggiare l'aria pungente del gigante buono e per far comprendere ai nostalgici convinti che le belle montagne sono solo al nord Italia, con un ottima traccia che ci costringeva a sprofondare gli scarponi fino a raggiungere il ginocchio, riuscimmo a localizzare un accenno di cratere dentro al quale, oltre alla neve, il vento si fermava e ci lasciava respirare meglio facendoci ammirare ciò che avevamo intorno. Il dualismo della neve con il blu dello Ionio sullo sfondo, creava uno spettacolo da togliere il fiato e in quel limbo sospesi tra il cielo, la roccia e il mare, chiesi ai miei incaricati di distretto di pensare ad attività da proporre per i punti rossi dell'Euromoot. Lì, in quel posto, dopo aver rivolto una preghiera alla nostra Madonna della Strada, qualche idea ci venne a bussare nella nostra mente e la sera, una volta rientrati, ci lavorammo per dare consistenza a ciò che doveva essere qualcosa di più che un'intuizione.

Con l'**Accoglienza** abbiamo proposto di raccontare i valori principali di ogni paese partecipante all'Euromoot, valorizzare il senso dell'accoglienza, abbattere il "muro del pregiudizio" che potrebbe nascere nell'incontro tra popoli provenienti da diverse parti d'Europa.

L'**identità** ci è servita per far riflettere singolarmente i Rover sul loro percorso di vita e scout individuandone i momenti chiave in un'ottica di crescita personale, maturare la propria idea di identità attraverso il confronto con gli altri e per far riflettere i ragazzi sul senso di essere scout d'Europa oggi.

La Strada verso il Successo ci è servita per far conoscere e approfondire gli scogli di B.P., decisione di portare questi 5 elementi anzitutto per facilitare la conoscenza alle unità oltre il confine non essendo uno strumento così frequentemente usato dai nostri fratelli dell'UIGSE, scoprire la prospettiva di opportunità degli scogli come spunto positivo per il proprio cammino e fare interagire i Rover attraverso attività pratiche come espressione/mimo/canto.

Certo la lingua non ci ha facilitato, d'altronde era uno scoglio sul quale dovevamo sbattere il muso per capire quanto è importante sapersi esprimere, comprendere e ascoltare. Saper Comunicare è oggi alla base di tante incomprensioni che nascono quando non ci si capisce, o peggio ancora quando non si ascolta cosa l'altro ha da dirci. Allora per quanto possa essere stato difficile usare l'inglese o il latino in qualche frangente, la prova che bisognava superare era di andare oltre i preconcetti che avevamo in testa e forse la lingua, per qualcuno, è stato un pretesto per non provarci. Le attività che abbiamo scelto sono state di fatto il fulcro intorno al quale abbiamo potuto costruire la sfida che ci attendeva ed il successo, o meno, dell'Euromoot è girata intorno alla volontà che ognuno di noi ha voluto utilizzare per passare oltre alle barriere, generando un vero e proprio stile nell'affrontare le difficoltà e cioè di esserci saputi concentrare sulle cose che ci accomunano piuttosto che sugli aspetti/differenze che ci dividevano.

Cosa mi ha lasciato l'Euromoot?

Personalmente non riesco a smettere di pensare e pregare per le persone che ho conosciuto durante il cammino di preparazione di questo evento, Bertrand dalla Francia con il quale ho condiviso molti confronti duri e sinceri ma con il quale mi sono concesso l'abbraccio più significante di questa esperienza, Adam dalla Slovacchia con il quale abbiamo condiviso l'attenzione ai dettagli del Roverismo, Nathalie dal Belgio con la quale ho ammirato la devozione allo Scoltismo essendo moglie, mamma di 5 figli, responsabile e una instancabile ottimista, Franziska dalla Germania che con il suo lavoro attento e meticoloso è stato il nostro perno nelle comunicazioni interne di tutta la UIGSE.

Ho poi scoperto di avere delle sorelle e dei fratelli non di sangue ma nei valori, con i quali mi sono potuto fidare ed affidare e che l'esperienza dell'Euromoot ha sancito un legame che non si dissolverà mai e per i quali ho un posto riservato nel mio cuore.

Il mio Parate Viam Domini?

Il 3 agosto, mi sono fermato ai cancelli della città del Vaticano perché non volevo perdermi neanche un partecipante e credetemi se vi dico che ad un certo punto non riuscivo più a riconoscere chi fossero gli italiani, i francesi, i tedeschi, i polacchi o i belgi, ho potuto ammirare un solo grande popolo che cammina sulle strade del Signore, cantando, gioendo e pregando. What else?

Parate Viam domini e Buona Strada.
Lorenzo Cacciani

Riflettendo su... Mobile Scriptoria

Pagine tratte da "Mobilia Scriptoria" offerto al Santo Padre